

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1107 del 07/03/2019
Oggetto	ART. 109 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 152/06 E SMI, DM N. 173/2016. AUTORIZZAZIONE AL RIPASCIMENTO DEL TRATTO DI COSTA INTERESSATO (ARENILE NORD DI MILANO MARITTIMA) NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI INTERVENTI DI MANTENIMENTO DEI FONDALI DELL'ASTA DEL PORTO CANALE. PROPONENTE: COMUNE DI CERVIA.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1155 del 07/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno sette MARZO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: ART. 109 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 152/06 E SMI, DM N. 173/2016. AUTORIZZAZIONE AL RIPASCIMENTO DEL TRATTO DI COSTA INTERESSATO (ARENILE NORD DI MILANO MARITTIMA) NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI INTERVENTI DI MANTENIMENTO DEI FONDALI DELL'ASTA DEL PORTO CANALE.
PROPONENTE: COMUNE DI CERVIA.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l'art. 109, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 e smi "*Norme in materia ambientale*", in base al quale la Regione ha la competenza per l'istruttoria e per il rilascio delle autorizzazioni di immersione deliberata in mare di materiale derivante da attività di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, fatta eccezione per gli interventi ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n.394, per i quali l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il DM Ambiente n. 173 del 15 luglio 2016 recante "*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*" relativo alle modalità per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 e smi per l'immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi;

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 - recante "*Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE). Funzioni in materia di ambiente e di energia*" - al comma 3 lettera b) dispone che mediante l'Agenzia regionale sono svolte le funzioni relative all'*"autorizzazione all'immersione in mare e al ripascimento costiero prevista dall'art. 109 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152"*;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173/2015 e n. 2230/2015;
- le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 622 del 28 aprile 2016 recante "*Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015*" con la quale si attua l'attribuzione della competenza per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'immersione deliberata in mare ad ARPAE a decorrere dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato del procedimento, individuato per la pratica ARPAE Sinadoc n. 2018/34483 e n. 2019/7076, emerge quanto segue:

- il Porto canale di Cervia è interessato da anni da fenomeni di interrimento e di accumulo di sabbia davanti all'imboccatura del canale e presso l'asta - in aree di usuale transito delle imbarcazioni (da diporto e da pesca) – mentre il limitrofo litorale di Milano Marittima nord è interessato dal fenomeno dell'erosione costiera, determinato da diversi fattori, tra cui la subsidenza e la realizzazione di diverse opere di natura antropica;
- l'intervento di mantenimento dei fondali dell'avamposto e dell'asta del porto canale proposto dal Comune di Cervia prevede un'operazione di dragaggio mediante escavazione - con pontone e benna mordente - con profondità rispettivamente identificata tra i 3,5 m (per le aree di avamposto) e 3,0 metri (per il canale di accesso) per un volume complessivo di dragaggio pari a circa 22.525 m³. Le aree individuate sono quelle corrispondenti a n. 9 maglie di indagine (Allegato A):
 - ✓ Maglia n. 15: settore quadrato di dimensioni 200x200 m, presso l'avamposto;
 - ✓ N. 8 maglie (numerate da 1 ad 8): aree rettangolari di dimensioni 50x25 m cadauna, comprese tra i due fari di segnalamento luminosi ed il piazzale di sbarco mitilicoltura di via Nazario Sauro (per un'estensione di 400 m nell'asta del porto canale);
- il sito di destinazione per il ripascimento dei materiali dragati è collocato a Milano Marittima nord, ubicato immediatamente a sud della foce del canale Scolo Cupa ed è ricompreso tra la XVIII^a Traversa e la XXVI^a Traversa, per un'estensione di 800 m, con un'incidenza di ripascimento di circa 25 m³/ml di sedimenti sabbiosi.

Parte dell'arenile che ricade all'interno della zona SIC/ZPS n. IT4070008 "*Pineta di Cervia*". La gestione dei sedimenti di dragaggio di classe A per il ripascimento di tale tratto non necessita comunque di una valutazione di incidenza, poiché trattasi di intervento di manutenzione ordinaria della costa mediante ripascimento con volume di sedimenti inferiore ai 50 m³/ml che, ai sensi del "*Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)*" approvato con DGR n. 667/2009, è da ritenersi escluso da tale procedura;

- il Proponente, in accordo alle indicazioni di cui al capitolo 2 dell'Allegato Tecnico del DM 173/2016, ha individuato il proprio percorso di indagine nel Percorso II (inferiore ai 40.000 m³).

Sulla base dei risultati della classificazione dei sedimenti (giugno 2018 con gli approfondimenti effettuati mediante i campionamenti integrativi del settembre 2018, nelle 4 aree unitarie del tratto terminale del Porto Canale) il Proponente - applicando i criteri di integrazione ponderata (rif. Appendici 2B e 2C dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016) ed utilizzando il tool applicativo SediquaSoft – attribuiva la classe A di qualità, compatibile con gli interventi di ripascimento della spiaggia emersa (con pelite <10%) e sommersa (con pelite >10%), ai sedimenti dei campioni analizzati all'interno delle seguenti aree unitarie:

- ✓ Maglia n. 15 (Avamposto, 200x200m) orizzonte 0,0÷1,0m → richiesto ripascimento solo per 14.400 m³ (sui complessivi 40.000 m³ caratterizzati in Classe A);
- ✓ Maglia n. 1: escavo di 50x25m, orizzonte 0,0÷2,0 m = 2.500 m³;
- ✓ Maglia n. 2: escavo di 50x25m, orizzonte 0,0÷2,0 m = 2.500 m³;
- ✓ Maglia n. 3: escavo di 50x25m, orizzonte 0,0÷0,5 m = 625 m³;

CONSIDERATO che:

- il Proponente intende inoltre sottoporre ad escavo un settore (in corrispondenza delle Maglie nn. 4÷8) di dimensioni 250mx20m e orizzonte 0÷0,5m (complessivi 2.500 m³), con successiva movimentazione e ricollocamento nell'ambito dello stesso corpo idrico (presso le Maglie nn. 1-2) ai sensi art. 2 comma 1 lettera f) del DM n. 173/2016;
- detto intervento, ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera a) del DM n. 173/2016, non ricade nell'ambito di applicazione del decreto medesimo;

DATO ATTO che non risultava pervenuto nelle tempistiche indicate dall'art. 5 c. 2 del DM n. 173/2016 il parere del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca della Regione Emilia Romagna, pertanto ai sensi del medesimo articolo l'Autorità competente può procedere comunque all'adozione del provvedimento finale congruamente motivato;

ACQUISITA con nota PG/2019/26351 del 18/02/19 la relazione tecnica istruttoria predisposta dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna con il supporto del nodo ARPAE – Daphne inerente la valutazione della documentazione tecnica allegata all'istanza, dalla quale emergevano osservazioni specialistiche sull'aderenza ai criteri di valutazione di cui all'Allegato Tecnico al DM 173/2016 (batteria test eco-tossicologici, Piano di Monitoraggio, etc.) e difformità di valutazione degli esiti ottenuti con l'implementazione del sistema di calcolo Sediquasoft (utilizzando i dati di caratterizzazione presentati dal Proponente) per alcune delle Maglie caratterizzate;

DATO ATTO che, sulla base delle valutazioni tecniche di cui sopra, sussistevano gli elementi per un accoglimento parziale dell'istanza, così come presentata, poiché il materiale valutato "compatibile" con la destinazione a ripascimento su spiaggia emersa (rif. Classe A dell'Allegato Tecnico) sarebbe stato solamente quello presente in avamposto (Maglia 15) e nel primo mezzo metro delle Maglie 1+2, corrispondente a circa 15.650 mc;

VISTA la nota PG/2019/27099 del 19/02/19 con cui questo SAC comunicava, ai sensi dell'art.10-bis della Legge n. 241/1990 e smi:

- la sussistenza di elementi per un accoglimento parziale dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione al ripascimento di che trattasi, così come presentata con la documentazione agli atti,
- l'interruzione dei termini del procedimento;
- la facoltà per il Proponente di presentare eventuali osservazioni/controdeduzioni in merito possono essere presentate da Codesto Comune entro 10 giorni dal ricevimento della nota stessa;

VISTA la nota acquisita al PG/2019/32894 del 28/02/19 con cui il Proponente trasmetteva specifica Relazione tecnica integrativa, illustrando le modalità di esecuzione di controllo e monitoraggio ambientale previste per il "Piano di monitoraggio" richiesto per le attività di movimentazione sedimenti e - relativamente al quantitativo di materiale di escavo di fondali marini presente in avamposto (Maglia 15), richiedendo la possibilità di ricondurre a ripascimento un volume finale ipotizzato di 25.000 m³;

ACQUISITA con nota PG/2019/37342 del 07/03/19 la nuova relazione tecnica istruttoria predisposta dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna con il supporto del nodo ARPAE – Daphne inerente la controdeduzione della documentazione tecnica integrativa presentata dal Proponente;

ATTESO che sulla base delle valutazioni tecniche riportate:

- la Maglia 15 di avamposto (dimensioni 200x200m) – caratterizzata nel tratto 0÷1 m e risultata di Classe A – potrebbe essere interamente utilizzata per operazioni di ripascimento su spiaggia emersa ai sensi del DM 173/16; pertanto è ammissibile l'opzione di ripascimento per i 25.000 m³ proposti;
- pur condividendo che la scelta della batteria di test eco-tossicologici possa essere fortemente condizionata dalla presenza di individui fertili, la valutazione delle opzioni di gestione di tutto il materiale da trattare deve essere fatta in una unica soluzione (rif. punto 2.3.1. del DM 173/16); pertanto per la Maglia n. 3 (orizzonte 0,0÷0,5 m) è ipotizzabile una gestione compatibile con la Classe di qualità B;
- per quanto concerne la Maglia n. 1+2, è ammesso a ripascimento il materiale caratterizzato in Classe A della Maglia n. 1+2 (orizzonte 0,0÷1,0 m);

RITENUTO che, sulla base dell'istruttoria svolta e della documentazione agli atti, sussistano i presupposti per autorizzare il ripascimento del tratto di costa interessato (arenile nord di Milano Marittima) con i materiali di escavo risultanti del porto canale di Cervia, limitatamente a:

- ✓ Maglia n. 15 (Avamposto, 200x200m) orizzonte 0,0÷1,0m → richiesto ripascimento per 25.000 m³ (sui complessivi 40.000 m³ caratterizzati in Classe A);

- ✓ Maglia n. 1: escavo di 50x25m, orizzonte 0,0÷1,0 m = 1.250 m³;
- ✓ Maglia n. 2: escavo di 50x25m, orizzonte 0,0÷1,0 m = 1.250 m³;

SI INFORMA che:

- ✓ ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/90 e smi, il responsabile del presente procedimento amministrativo è la Dott.ssa Silvia Boghi, in qualità di Collaboratore Tecnico Professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;
- ✓ ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DISPONE

1. DI AUTORIZZARE il Proponente Comune di Cervia, ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ad effettuare - nell'ambito del proprio "*Progetto di interventi di mantenimento dei fondali dell'asta del porto canale*" - le operazioni di ripascimento del materiale dragato in corrispondenza dell'imboccatura del porto canale (avamposto, Maglia 15) e presso l'asta del porto canale (nel tratto più esterno, in corrispondenza delle Maglie 1+2) come di seguito dettagliato.
2. DI VINCOLARE l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) possono essere escavati e destinati a ripascimento della spiaggia emersa unicamente i materiali derivanti dal dragaggio della Maglia 15 (per un totale di 25.000 metri cubi) e Maglia 1+2 per l'orizzonte 0,0÷1,0 m (rif. grafico in Allegato A), per un totale di circa 27.500 m³:
 - ✓ Maglia n. 15 (Avamposto): orizzonte 0,0÷1,0m = 25.000 m³;
 - ✓ Maglia n. 1: escavo di 50x25m, orizzonte 0,0÷1,0 m = 1.250 m³;
 - ✓ Maglia n. 2: escavo di 50x25m, orizzonte 0,0÷1,0 m = 1.250 m³;
 - b) il sito di destinazione è ubicato a Milano Marittima nord, immediatamente a sud della foce del canale Scolo Cupa ed è ricompreso tra la XVIII^a Traversa e la XXVI^a Traversa (Allegato B), per un'estensione di 800 m, con un'incidenza di ripascimento di circa 25 m³ per metro lineare di sedimenti sabbiosi;
 - c) al fine di ad evitare la dispersione dei sedimenti al di fuori del sito di intervento il Proponente dovrà utilizzare la benna mordente, in grado di limitare al massimo la formazione di correnti di torbida;
 - d) il materiale oggetto di scavo sarà depositato in via temporanea presso l'arenile demaniale di Milano Marittima posto in adiacenza al porto canale, in un'area di estensione pari a 1.200 m². Questo spazio costituisce il punto di scarico del materiale stivato nel pontone ed il punto del successivo carico sugli autocarri mediante l'assistenza di un escavatore (Allegato C);
 - e) l'intervento di ripascimento sarà effettuato mediante trasporto via terrestre dei sedimenti asciutti, dopo adeguata disidratazione nella predetta area di deposito dedicata, con impiego di autocarri e mezzi escavatori per la riprofilatura del tratto di arenile secondo le configurazioni di progetto;
 - f) il periodo di esecuzione coinciderà con la stagione primaverile, preliminarmente all'avvio della stagione balneare;
 - g) la durata dell'intervento sarà dell'ordine di **circa 60 giorni naturali e consecutivi**.

Il Proponente dovrà ovviamente mettere in atto, nel corso delle operazioni autorizzate, tutti gli accorgimenti tecnici al fine di evitare compromissioni della qualità delle acque.

3. DI STABILIRE che, a norma dell'art. 8 comma 2 del DM n. 173/2016, il Proponente dovrà svolgere con oneri a proprio carico le attività di monitoraggio previste nel Piano di monitoraggio elaborato ai sensi del punto 3.3. dell'allegato tecnico al DM n. 173/2016.

Il Proponente effettuerà le misurazioni (*ante-operam*, in corso d'opera e *post-operam*) del parametro torbidità, associato ad altri parametri fisici della colonna d'acqua (quali temperatura, ossigeno disciolto, pH, conducibilità), mediante l'utilizzo di sonda multi-parametrica.

Le misurazioni *ante-operam* costituiranno i valori di riferimento rappresentativi da adottare per definire le anomalie e/o gli scostamenti che si potranno verificare in corso d'opera e quali dovranno essere le azioni correttive da adottare come misure di contenimento e mitigazione da adottare.

Le misurazioni *ante-operam*, associate alle misure da adottare, dovranno essere comunicate agli Enti competenti prima di iniziare le operazioni di dragaggio, dando evidenza anche dell'attrezzatura a disposizione per le eventuali azioni da mettere in atto.

Le risultanze delle attività di monitoraggio dovranno essere illustrate dal Proponente in apposita Relazione tecnica da trasmettere ad Arpae Ravenna entro tre mesi dalla data di conclusione delle attività di monitoraggio previste.

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del DM n. 173/2016, la presente autorizzazione è valida per l'intera durata dei lavori di escavo e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 173/2016.
5. DI STABILIRE che le date di avvio e di conclusione delle operazioni autorizzate con la presente determina, dovranno essere preventivamente e formalmente comunicate a cura del Proponente, con congruo preavviso, al Servizio Territoriale di Ravenna di Arpae Area Prevenzione Ambiente Est (ai fini della verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione) ed alla Capitaneria di Porto per consentire l'attività di vigilanza.

Inoltre il proponente dovrà **comunicare** l'inizio e la durata delle operazioni, oltre che alla Capitaneria di Porto di Ravenna, per gli opportuni provvedimenti di avviso, anche alle imprese ittiche che esercitano la propria attività nella zona interessata dai lavori (n particolare le seguenti imprese):

- a) Consorzio per la Gestione della Pesca dei Molluschi Bivalvi nel Compartimento di Ravenna, (CF 02531490403) con sede in Rimini, PEC: COOPMARE1@LEGALMAIL.IT;
- b) Consorzio Nuovo Conisub Soc. Coop. A R.L. (CF: 01166840395), con sede in Ravenna (RA) loc. Marina di Ravenna, PEC: NUOVOCONISUB@LEGALMAIL.IT;
- c) Piccola e Media Pesca "La Romagnola" Società Cooperativa (CF: 00382830396), con sede in Ravenna (RA) loc. Marina di Ravenna, PEC: COOPERATIVALAROMAGNOLA@PEC.IT;
- d) Cooperativa Molluschicoltori Ravennati Società Cooperativa A Responsabilità Limitata (CF: 02314750395), con sede in Ravenna (RA) loc. Mezzano, PEC: COMRA@LEGALMAIL.IT;
- e) Società Cooperativa Futuro Del Mare (CF: 01931450389), con sede in Comacchio (FE), PEC: FUTUROPESCA@LEGALMAIL.IT;

al fine di consentire ai pescatori e agli acquacoltori, interessati l'adozione degli accorgimenti utili a non creare intralcio ai lavori e limitare danni alle risorse alieutiche.

6. DI TRASMETTERE, con successiva comunicazione, copia del presente provvedimento - oltre che al Proponente - ai soggetti di seguito riportati, anche ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo e monitoraggio per le rispettive competenze: alla Capitaneria di Porto di Ravenna – Guardia Costiera, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Romagna sede di Ravenna, al Servizio territoriale Arpae di Ravenna, al Servizio regionale Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, al Servizio regionale Attività Faunistico-Venatorie e Pesca, al Dipartimento di Sanità pubblica dell'AUSL Romagna - Area di Ravenna.

DICHIARA che:

- a) il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del Dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- b) ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- c) il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

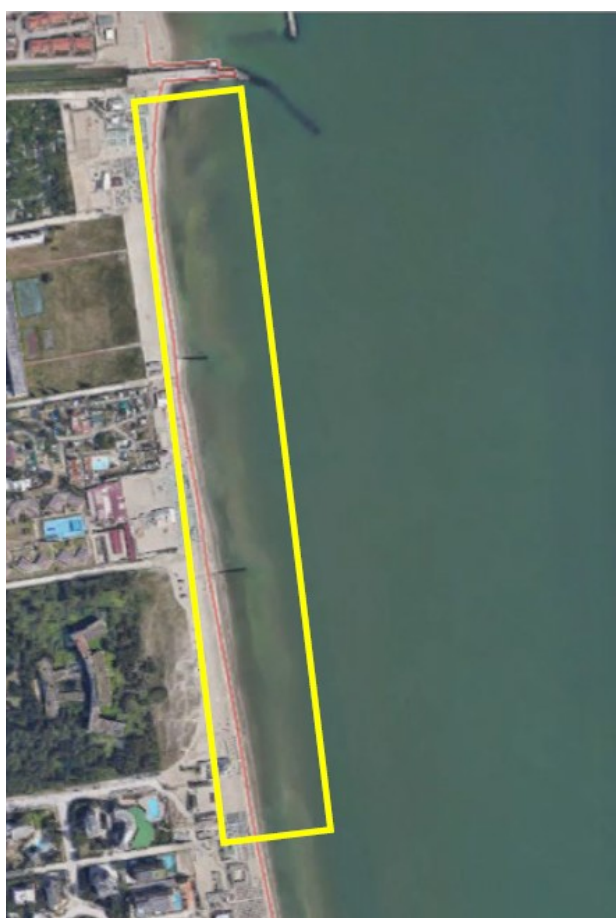
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

Allegato A - Schema sintetico delle aree di dragaggio e di intervento



Allegato B – Corografia area di ripascimento



Allegato C – Area di deposito dedicata



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.